



AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE SUI RISCHI CORRELATI AL GIOCO D'AZZARDO NELLA FASCIA DI ETÀ 15-74 ANNI E AZIONI DI COMUNITA' COLLEGATE AL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DEI SERVIZI SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI PRATO DELLA ZONA/SDS AREA PRATESE



AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE SUI RISCHI CORRELATI AL GIOCO D'AZZARDO NELLA FASCIA DI ETÀ 15-74 ANNI E AZIONI DI COMUNITA' COLLEGATE AL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DEI SERVIZI SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI PRATO DELLA ZONA/SDS AREA PRATESE

la Giunta Regionale Toscana con DGRT n° 1489 del 30/11/2020 ha approvato la Programmazione regionale delle attività 2019-2021 per il contrasto al gioco d'azzardo destinando la somma di euro 9.151.846,70 assegnata dal Ministero della Salute;

La programmazione regionale delle attività per il contrasto al gioco d'azzardo 2019-2021 come sopra indicata Allegato A:

- si configura in coerenza e continuità con altri provvedimenti legislativi e piani programmatici regionali attinenti, secondo la visione di un sistema regionale sanitario, socio-sanitario e sociale coordinato e integrato;
- prevede un intervento organico, definito e coordinato in ambito regionale che sarà attuato con azioni di livello regionale e territoriale;
- si basa sul coinvolgimento e la partecipazione delle Aziende USL della Toscana, di ANCI Toscana degli Enti Locali, dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa;
- si articola nelle seguenti Aree di intervento
 - Area degli interventi di comunità (prevenzione e interventi comunitari);
 - Area della conoscenza e della valutazione (conoscenza e valutazione);
 - Area del rafforzamento delle reti dei servizi pubblici e privati e dei contesti istituzionali territoriali (formazione di sistema);
 - Area della comunicazione e della promozione (comunicazione e promozione);
 - Area del supporto alla programmazione regionale (supporto e assistenza tecnica).

la Giunta Regionale Toscana nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione approvato con DGRT n° 1609 del 21 dicembre 2020, ha inoltre individuato Anci Toscana come soggetto attuatore degli interventi contenuti nella Programmazione regionale delle attività 2019-2021, di cui sopra, destinando risorse pari a euro 3.628.156,95 per le azioni di prevenzione nei contesti comunitari e ad euro 544.317 direttamente ad Anci Toscana per azioni di supporto e assistenza tecnica

Anci Toscana ha contabilizzato le suddette risorse allocandole in specifiche azioni previste dal Piano di Contrasto Regionale come illustrato nel prospetto contenuto nella tabella seguente:



PROSPETTO DELLE RISORSE ALLOCATE PER OBIETTIVI DI PIANO

AREA	AZIONI	CAPITOLO DI BILANCIO
PREVENZIONE E INTERVENTI COMUNITARI	Azioni di prevenzione universale sul target popolazione generale	DGRT n° 1609 del 21 dicembre 2020 CAP. 26892 Trasferimenti privato Enti Terzo Settore Tot. € 3.628.156,95
	Prevenzione nei contesti comunitari; Azioni per il potenziamento delle reti di sostegno e dei servizi di prossimità;	
	Prevenzione e promozione della salute a scuola	
CONOSCENZA E VALUTAZIONE	Implementare la conoscenza del ruolo delle Mafie e della Criminalità rispetto al gioco d'azzardo e dei relativi costi sociali.	DGRT n° 1609 del 21 dicembre 2020 CAP. 26892 Trasferimenti privato Anci Toscana Tot. € 544.317,00
FORMAZIONE DI SISTEMA	Sviluppo di competenze condivise fra gli attori del sistema Sviluppo delle azioni di contrasto svolte a livello comunale, raccolta e condivisione di buone prassi;	
SUPPORTO E ASSISTENZA TECNICA	Supporto tecnico alla condotta del piano e all'implementazione di specifiche azioni; Facilitazione e accompagnamento dei processi partecipativi; Supporto amministrativo alla finalizzazione di specifiche azioni	

ANCI Toscana è deputata, tra l'altro, all'individuazione e selezione di Enti del Terzo Settore mediante procedura ad evidenza pubblica ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n. 65/2020 per l'attivazione della co-progettazione come partner dell'azione denominata **“Azioni di prevenzione universale sul target**



popolazione generale” compresa nell’ Area degli interventi di comunità (prevenzione e interventi comunitari), oggetto di questo avviso.

Contesto di riferimento dell’azione denominata “Azioni di prevenzione universale sul target popolazione generale” compresa nell’ Area degli interventi di comunità (prevenzione e interventi comunitari).

Il Disturbo da Gioco d’Azzardo (American Psychiatric Association, 2014. DSM – 5, *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*. Milano: Raffaello Cortina), in breve DGA, è un fenomeno la cui crescita viaggia di pari passo con la diffusione sul territorio nazionale dell’offerta di gioco legale (con vincita in danaro). Gli effetti della proliferazione di una tale patologia non sono riducibili alla salute del singolo individuo; essi si riflettono e proiettano sulle famiglie, sulle comunità e sulla società tutta. Ciò è conseguenza delle caratteristiche intrinseche del fenomeno: altamente *time-consuming* ed economicamente molto drenante, esercitato prettamente in via individuale ed individualizzante. Ciò porta a effetti dirompenti sull’economia dei nuclei familiari e sulle relazioni all’interno del nucleo, disgregando l’unità familiare, isolando l’individuo e talvolta portando a gravi condizioni di marginalità socio-economica. Effetti di tale portata si ripercuotono sul tessuto produttivo delle comunità; alimentano lo stigma; isolano gli individui; producono disgregazione sociale (Tani, Ilari, 2016. *“La spirale del gioco: il gioco d’azzardo da attività ludica a patologia”*. Firenze, Firenze University Press).

Considerato quindi le possibili implicazioni che il DGA è necessario comprendere i volumi di questo fenomeno nonché la sua diffusione. Secondo i dati diffusi dall’Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, la raccolta (ossia il quantitativo totale di denaro immesso nel circuito del gioco legale) nel 2018 in Toscana è stata pari a quasi 5 miliardi di euro, corrispondenti a circa 1.327 euro per residente (Agenzia Dogane Monopoli, 2018. *“Libro blu 2018. Organizzazione, statistiche, attività”*, Roma). Stando ai risultati dello studio GAPS 2019, in Toscana il 38% della popolazione tra 18 e 84 anni ha giocato d’azzardo nell’anno precedente la rilevazione, mostrando una diffusione piuttosto ampia del fenomeno e, tra i consumatori di gioco legale, circa 1 giocatore su 7 è considerabile “a rischio”. In particolare nella zona pratese sia il quantitativo di giocato che il numero di giocatori supera la media toscana, infatti sul totale della popolazione il 39,7% ha giocato d’azzardo nell’anno precedente la rilevazione, con un aumento che si evidenzia in particolar modo nel numero di giocatrici che passano dal 32,6% toscano al 35,1% della zona pratese. A livello di raccolta questa zona si colloca al secondo posto tra le zone della Toscana con una spesa di 1640,82 euro per residente, con un picco nella città di Prato con una spesa di circa 3000 euro per residente (IFC CNR, 2020, *“Il gioco d’azzardo nella Regione Toscana, Rapporto di Ricerca integrato sulla diffusione del gioco d’azzardo in Toscana”*, CNR, Pisa).

Diviene quindi utile andare ad intervenire, tramite azioni sperimentali e mirate, in un contesto ove il gioco d’azzardo sembra presente e ben radicato, rischiando di incidere ancora più pesantemente sui giocatori in termini economici e sociali. Dato il profondo rapporto tra gioco d’azzardo, indebitamento, problemi di salute e familiari si pone quindi l’accento sulla necessità di sviluppare un approccio multidimensionale al fenomeno, capace di cogliere tempestivamente i segnali della nascita di questa forma di dipendenza. Si tratta quindi non solo di comprendere i fattori individuali che spingono la persona verso la patologia, ma di prevedere un approccio sistemico al problema, capace di identificare quelle peculiarità territoriali e quelle competenze insite nelle comunità in modo proattivo ed a supporto dei servizi esistenti. Una prospettiva che permetta di sviluppare un modello di cura e supporto interdisciplinare che accompagni



alla parte psicologica e di benessere una componente sociale e culturale capace di prendersi carico di tutti gli aspetti problematici in cui il soggetto può incorrere (Hodgins, D. C., & Peden, 2008. “*Cognitive-behavioral treatment for impulse control disorders*”, *Revista Brasileira de Psiquiatria*”, N. 30(Suppl1), pp 31–40; Tani, Ilari, 2016. “*La spirale del gioco: il gioco d’azzardo da attività ludica a patologia*”. Firenze, Firenze University Press).

Un approccio quantomai essenziale in un contesto come quello della zona pratese che vede una vasta eterogeneità all’interno della propria comunità e che quindi richiede una metodologia di lavoro, in particolar modo in ottica di sensibilizzazione e comunicazione, quantomai specifica e puntuale, capace di intercettare correttamente e puntualmente le esigenze territoriali. Per riuscire a sviluppare questo tipo di approccio è necessario muoversi contemporaneamente su due aspetti. Da un lato è necessario coinvolgere realtà locali ben radicate, capaci quindi di valorizzare tutte le risorse territoriali in termini di competenze, conoscenza e mediazione che la comunità stessa offre. La creazione di questo tipo di relazione può permettere di intervenire in modo più efficiente nei contesti permettendo alla famiglia, alla rete amicale e alle istituzioni coinvolte negli interventi di funzionare da fattore di protezione, di riduzione dei rischi legati alla diffusione del gioco d’azzardo e soprattutto dei *bias* cognitivi relativi alle credenze irrazionali che si accompagnano a questo tipo di gioco (Twelvetrees A., (2006), *Il lavoro sociale di comunità. Come costruire progetti partecipati*, Trento, Erikson;TFox, N.A., Calkins, S.D., (2003). *The Development of Self-Control of Emotion: Intrinsic and Extrinsic Influences*, *Motivation and Emotion*, 27, 7–26). Al contempo è essenziale costituire un modello di azione che permetta di approfondire la conoscenza e soprattutto i bisogni dei vari gruppi di popolazione che compongono una comunità. In un contesto di riferimento eterogeneo quale quello pratese è essenziale quindi prevedere un approccio alla costruzione di questa conoscenza che sia in continua ristrutturazione in accordo con le azioni portate avanti durante le attività e consenta di conoscere sia lo stato dell’arte della comunità nella sua interezza sia gli sviluppi e i cambiamenti dei vari gruppi di popolazione. Si pone quindi la necessità di strutturare un approccio di ricerca-azione che sia strumento di sostegno per le azioni del progetto, consenta alle realtà territoriali coinvolte di approfondire la loro conoscenza del contesto ma al contempo benefici dell’intrinseca conoscenza e rete che queste realtà possiedono.

Strutturare una profonda relazione con le realtà locali e permettere loro di sviluppare delle proprie risorse trova infine un ulteriore elemento di valorizzazione considerando che il sistema dei servizi di cura e trattamento, ancora oggi, risulta permeato da un forte stereotipo e, nel migliore dei casi, da un velato “muro d’indifferenza”. È quindi necessario creare una rete di sostegno, di comunicazione e mediazione che permetta l’avvicinamento della comunità locale al mondo dei servizi e viceversa, secondo un approccio che permetta un supporto reciproco ed un’integrazione e comunicazione stabile e continuativa. L’obiettivo, pertanto, è quello di fornire soluzioni sostenibili e realizzabili per fronteggiare il fenomeno del Gioco d’Azzardo Problematico e/o Patologico costruendo strategie operative e modelli di azione collaborativi e mirati. Questa prospettiva non può che prevedere l’attivazione di interventi di prevenzione che presumano anche l’utilizzo delle metodologie dell’operatività di strada con il coinvolgimento delle comunità territoriali in ottica promozionale.

Tutto ciò premesso, visti:

- l’articolo 118 comma 4 della Costituzione;



- gli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- gli articoli 1, 3, 5, 6 e 19 della legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- l'articolo 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- la L.R.T n. 41/2005 s.m.i. “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”;
- la L.R.T. n. 40/2005 s.m.i. “Disciplina del servizio sanitario regionale”;
- l'articolo 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”;
- LRT 58/2018 “Norme per la cooperazione sociale in Toscana”;
- LRT n. 45/2019 “Disposizioni per la tutela dei bisogni essenziali della persona umana. Modifiche alla l.r. 41/2005 e alla l.r. 29/2009”;
- Il PSSIR 2018-2020;
- La sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020;
- LRT n. 65/2020, in particolare art 7, 9,10 e 11;
- il DM 72 del 31 marzo 2021, avente come oggetto “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore”.

Visti inoltre:

- **il Decreto-legge n. 158/2012** (cosiddetto Decreto Balduzzi) convertito, con modificazioni, in legge 8 novembre 2012, n. 189 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del paese mediante un più alto livello di tutela della salute” riconosce il Gioco d'Azzardo Patologico come una malattia e ne prevede l'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza;
- **Legge regionale 18 ottobre 2013, n. 57** “Disposizioni per il gioco consapevole e per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico”, come modificata dalla **Legge regionale 23 gennaio 2018, n. 4 “Prevenzione e contrasto delle dipendenze da gioco d'azzardo patologico. Modifiche alla L.R. 57/2013”**, pongono l'attenzione alla promozione di azioni che aumentino la consapevolezza sui fenomeni di dipendenza correlati al gioco per i giocatori e le loro famiglie, nonché ai derivanti rischi relazionali e per la salute, allo sviluppo di una corretta percezione del rischio da gioco d'azzardo patologico e a campagne di informazione e sensibilizzazione nelle scuole presenti su tutto il territorio regionale circa i rischi e i danni derivanti dalla dipendenza da gioco;
- **La DGRT n° 1489 del 30/11/2020** “Programmazione regionale delle attività 2019-2021 per il contrasto al gioco d'azzardo”.

ANCI TOSCANA
INDICE:

ai sensi della DGRT n° 1609 del 21 dicembre 2020 un'istruttoria pubblica rivolta a Enti del Terzo Settore per l'individuazione di partner per la co-progettazione finalizzata alla realizzazione di interventi



di prevenzione sui rischi correlati al gioco d'azzardo nella fascia di età 15-74 anni e azioni di comunità collegate al rafforzamento della rete dei servizi sul territorio della Zona/SdS Area Pratese con particolare attenzione al territorio del Comune di Prato:

1. Prevedere un processo di ricerca-azione finalizzato alla verifica della validità degli interventi oggetto dell'avviso e alla conoscenza degli specifici fenomeni collegati al gioco d'azzardo nonché alla percezione dello stesso nei diversi gruppi di popolazione del territorio oggetto dell'intervento;
2. Attivare e orientare i nodi locali della rete territoriale che dovrà comprendere servizi atti al trattamento del DGA ed enti locali radicati e con un'ampia, quanto specifica, conoscenza del contesto di riferimento in cui avrà oggetto la sperimentazione;
3. Sviluppare percorsi di *awareness* ed *empowerment* della comunità locale sensibilizzando ed ingaggiando gli *stakeholder* del territorio;
4. Attivare interventi di prevenzione che prevedano anche l'utilizzo delle metodologie dell'operatività di strada nello sviluppo di servizi di prossimità al fine di sperimentare azioni sensibilizzazione, informazione e di prevenzione nell'ambito del DGA;
5. Strutturare percorsi volti a facilitare l'accesso alla rete dei servizi specialistici territoriali da parte delle popolazioni interessate;
6. Organizzazione di eventi di sensibilizzazione e di diffusione delle azioni di cui ai punti precedenti sia sfruttando canali di comunicazione tradizionali che appoggiandosi a strumenti innovativi;
7. Integrare le suddette azioni e le risorse dedicate con i pre-esistenti elementi della rete territoriale dei servizi socio-sanitari della Azienda USL Toscana Centro (Ser.D.), della Società della Salute, dei Comuni e del privato sociale già attivi sul tema nonché con le altre Azioni del Piano di contrasto al gioco d'azzardo 2020/23;
8. Strutturare l'azione in modo da garantire piena collaborazione e partecipazione alle attività di monitoraggio e valutazione delle singole Azioni e del Piano tutto condotte da ANCI Toscana, IFC CNR e S.S. Sant'Anna.

Ai sensi dalla Legge Regionale Toscana 65/2020 all'art. 13 c.1 lettera b punto 4, si prevede la partecipazione alla presente istruttoria pubblica anche di soggetti diversi dagli enti del Terzo settore in qualità di sostenitori, finanziatori o partner di progetto; in quest'ultimo caso limitatamente ad attività secondarie e comunque funzionali alle attività principali.

Art. 1 – Oggetto della co-progettazione.

L'istruttoria pubblica di co-progettazione, da realizzare in termini di partnership tra il partner pubblico e i soggetti del privato sociale, con la messa in comune di risorse ha per oggetto:

L'attuazione di progetti di prevenzione universale presuppone l'attivazione e\o il mantenimento di un network di comunità specifico per la zona pratese e, proporzionalmente rispetto alla componente demografica e ai dati disponibili sui volumi di gioco d'azzardo per il contesto oggetto delle azioni.

I progetti, riguardo al target di intervento, dovranno orientare la loro azione in ordine alle seguenti finalità:

- Accresce i fattori protettivi e ridurre i fattori di rischio nella popolazione oggetto dell'intervento;
- Strutturare solide collaborazioni con enti locali al fine di stimolare l'attivazione territoriale;
- Aumentare l'*engagement* degli utenti e la capacità di *auditing* dei bisogni del territorio da parte dei servizi;
- Ridurre il comportamento di gioco e ridurre il rischio di comportamento problematico;



- Coinvolgere e fare azione di sensibilizzazione sia nei confronti dei contesti sociali allarganti, inteso come cittadinanza in generale, che nei confronti delle famiglie;
- Sviluppare gli interventi in un'ottica integrate e di rete a partire dalle infrastrutture sociosanitarie che già operano sui diversi territori.

Conseguentemente alle finalità sopra delineate il progetto dovrà:

1. Sviluppare un percorso di ricerca-azione che sia in grado di:
 - a. Rilevare dei bisogni anche attraverso un approfondimento tematico sulla percezione del DGA nei vari gruppi di popolazione presenti sul territorio;
 - b. Analizzare delle azioni oggetto dell'avviso in termini di efficacia allo scopo di permettere un'efficace rimodulazione degli interventi sia in termini prevenzione sui soggetti a rischio sia in termini di promozione e informazione della comunità locale;
2. Garantire l'attivazione di unità di strada composte da operatori specializzati con comprovata esperienza nella suddetta tipologia d'intervento;
3. Selezionare attori locali emersi come risposta, anche spontanea, alle esigenze del territorio e dei cittadini ampliando la rete dei servizi dedicati al DGA attraverso l'inserimento delle suddette realtà nel *network* locale. In particolare, l'ampliamento della rete sarà indirizzato a:
 - a. Dotare il territorio di un adeguato numero di unità territoriali (educative territoriali e/o unità di strada);
 - b. Sostenere percorsi di facilitazione all'accesso all'offerta dei servizi dedicati al DGA;
 - c. Rendere più capillari le azioni di informazione/promozione/prevenzione nell'ambito del DGA, rivolte alla comunità locale anche attraverso l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione sfruttando sia i canali di comunicazione tradizionali e sia strumenti di tipo innovativo;
4. Prevedere azioni di coinvolgimento, partecipazione ed *empowerment* della comunità locale, prestando attenzione anche alle comunità straniere presenti sul territorio;
5. Definire una proposta di programma operativo di interventi di comunità su prevenzione e promozione dei Disturbi da Gioco d'Azzardo e più in generale dei disturbi del comportamento. In particolare, tale azione dovrà prevedere:
 - a. Azioni di formazione e sensibilizzazione mirata agli operatori e agli *stakeholders* delle realtà territoriali identificate;
 - b. Il supporto alla realizzazione di micro-eventi territoriali di sensibilizzazione rivolti alle comunità locali.

Al fine di rendere più efficaci le misure sopra descritte, la proposta progettuale dovrà inoltre prevedere:

1. Azioni di formazione e di *coaching* rivolti agli operatori coinvolti nell'operatività allo scopo di rafforzare competenze e promuovere la consapevolezza di finalità ed elementi di efficacia delle azioni in cui sono coinvolti;
2. Azioni di coinvolgimento delle comunità locali ed in particolar modo delle fasce di popolazione con più elevato rischio di attrazione verso il gioco d'azzardo;
3. L'integrazione delle suddette azioni e delle risorse dedicate con i pre-esistenti elementi della rete territoriale dei servizi sociosanitari (Ser.D., Società della Salute) e del privato sociale già attivi sul tema nonché con le altre Azioni del Piano di contrasto al gioco d'azzardo 2020/23;
4. Azioni di animazione territoriale e di comunicazione anche attraverso l'organizzazione di specifici momenti di restituzione del lavoro svolto sia in itinere che a fine progetto. In particolare, tali azioni dovranno sempre raccordarsi con i competenti livelli della Regione Toscana e con ANCI



Toscana. E dovranno comprendere i canali social per rendere disponibili, nei limiti imposti dalla normativa vigente sulla protezione dei dati sensibili, materiali, informazioni ed esperienze utili per la platea dei soggetti regionali interessati, compresi i cittadini e le cittadine toscane.

5. Strutturare l'azione in modo da garantire piena collaborazione e partecipazione alle attività di monitoraggio e valutazione delle singole Azioni e del Piano tutto condotte da ANCI Toscana, IFC CNR e S.S. Sant'Anna.

Al fine di assicurare il coordinamento il progetto dovrà infine prevedere la creazione di uno specifico gruppo di coordinamento anche nella forma del comitato tecnico scientifico che abbia la funzione di:

- a) Monitorare le azioni progettuali, elaborare strategie e strumenti con il criterio dell'evidenza scientifica allo scopo di massimizzare l'efficacia dell'intervento;
- b) Elaborare strumenti e metodologie di intervento che possano costituire elementi utili per la programmazione degli interventi di prevenzione al gioco d'azzardo in Toscana;
- c) Collegarsi con i competenti livelli tecnici della Regione Toscana con particolare riguardo alla Cabina di Regia Regionale e l'Osservatorio Regionale sul GAP, ANCI Toscana (azioni di coordinamento della rete degli interventi), Scuola Superiore S. Anna (azioni di monitoraggio e valutazione e produzione di specifici indicatori di processo e di risultato) IFC – CNR Pisa (raccolta dati di carattere epidemiologico);
- d) Collegarsi e coordinarsi con la rete dei Servizi della Azienda USL Toscana Centro, della SdS Pratese e dei Comuni della Zona Pratese al fine di integrare le nuove attività progettuali con le azioni progettuali già in essere;

ANCI Toscana per le funzioni assegnategli da Regione Toscana con la citata DGRT 1609/2020, sarà coinvolta al livello del gruppo di coordinamento.

Art.2 – Requisiti di partecipazione

Possono presentare domanda di partecipazione al presente avviso pubblico gli Enti del terzo Settore indicati di cui all'art. 4 D.lgs 117/2017 e **soggetti diversi dagli Enti del Terzo Settore in qualità di sostenitori, finanziatori o partner di progetto** (in quest'ultimo caso limitatamente ad attività secondarie e comunque funzionali alle attività principali) così come definiti dell'art. 13 comma 1 lett. b) punto 4 della LRT 65/2020.

Art 3 Requisiti di partecipazione degli ETS.

a) Requisiti di ordine generale

Essere in possesso di tutti i requisiti di carattere generale e di non essere incorso in nessuna causa di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici o di qualsivoglia causa di inadempimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione.

b) Requisiti di ordine speciale – idoneità professionale

Gli operatori partecipanti alla procedura devono possedere, pena l'esclusione, oltre ai requisiti di carattere generale i seguenti requisiti minimi:

b.1 Per le Cooperative Sociali

1. Iscrizione nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. o equivalente registro per gli altri stati membri, per un'attività compatibili con quelle oggetto di procedura.
2. Iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative sociali Sez "A" o Consorzi di Cooperative Sociali Sezione "B" ai sensi della Legge 381/91;



b.2 Per Le Associazioni e le Organizzazioni

1. Per le associazioni/organizzazioni di volontariato: iscrizione in uno degli albi previsti dalla legge per le organizzazioni di volontariato ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento di servizi di cui alla presente procedura
2. Per gli enti e le Associazioni di promozione sociale: iscrizione nei registri di cui alla Legge 383/2000 ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento di servizi di cui alla presente procedura
3. Per gli altri soggetti senza scopo di lucro di cui all'art. 4 del DLGS 117/2017: esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca la compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale degli stessi soggetti partecipanti con le attività oggetto della presente selezione nonché il possesso dei requisiti di iscrizione al RUNTS.

c)Requisiti di capacità tecnico-professionale.

La partecipazione al progetto richiede che il soggetto proponente dimostri, mediante idonea documentazione, di avere al proprio interno competenze di adeguata professionalità e esperienza documentata nel settore oggetto del presente avviso

In particolare è richiesta

- 1) Esperienza almeno triennale in servizi di prevenzione al gioco d'azzardo patologico con particolare riguardo alla sensibilizzazione e prevenzione sul tema (allegare documentazione dando indicazione dei progetti realizzati e degli enti pubblici con i quali si è collaborato e/o si sta collaborando con relativa durata della collaborazione.)
- 2) Personale con competenze e capacità specifiche con background formativi e professionali adeguati (allegare curricula)

I requisiti di capacità tecnico professionale devono essere posseduti da tutti gli Enti del Terzo Settore che si presentano in ATS

Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute. Il soggetto pubblico potrà verificare il possesso dei requisiti di dichiarati dai soggetti interessati

Art. 4 – Requisiti di partecipazione di soggetti diversi da ETS.

Rientrano in questa fattispecie enti pubblici o privati che manifestano interesse a partecipare al percorso in qualità di:

- **sostenitori** (ovvero soggetti che hanno competenze specifiche rispetto oggetto del presente Avviso e possono dare il loro sostegno e il loro supporto ai progetti pur non partecipando operativamente alla sua realizzazione);
- **finanziatori** (ovvero soggetti che mettono a disposizione del progetto beni mobili o immobili)
- **partner di progetto** (in quest'ultimo caso limitatamente ad attività secondarie e comunque funzionali alle attività principali)

A titolo di esempio, rientrano in questa fattispecie gli Enti Pubblici, le Università e gli Enti Pubblici di Ricerca, le Fondazioni Bancarie, le Enti Religiosi e altre persone giuridiche private anche con finalità solidaristiche



Art. 5 – Data e modalità di presentazione delle manifestazioni d'interesse

Le manifestazioni d'interesse devono pervenire per posta certificata all'indirizzo pec: **federsanitatoscana@pec.it** entro le ore **13.00 del giorno 11 febbraio 2022**. Alla manifestazione d'interesse dovranno essere allegati i seguenti documenti:

A. Domanda di partecipazione alla manifestazione d'interesse redatta secondo il modello allegato al presente avviso (Allegato A) sottoscritta dal Legale Rappresentante. Il modello compilato, corredato da allegati, e dovrà essere firmato digitalmente dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti in caso di firma congiunta, del soggetto concorrente.

B. Proposta progettuale firmata digitalmente dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti in caso di firma congiunta, del soggetto concorrente non dovrà superare le 12 cartelle in formato A4 e potrà esser corredata da eventuali allegati attuali e strettamente attinenti la progettualità espressa.

La proposta dovrà contenere:

1. analisi dei bisogni, delle condizioni dei destinatari, del contesto sociale di riferimento;
2. attività, metodi e strumenti innovativi previsti per la realizzazione delle attività proposte;
3. descrizione della rete territoriale attraverso l'elencazione di protocolli d'intesa, lettere d'intenti o progetti di partenariato;
4. assetto di governance e di integrazione tra il partner pubblico e i partner progettuali nella gestione dei servizi e degli interventi;
5. monitoraggio, indicatori e risultati attesi e verifica

C. Piano economico, firmato digitalmente dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti in caso di firma congiunta del soggetto concorrente, dovrà essere costruito, indicando per ciascuna voce di spesa, la percentuale di cofinanziamento messo a disposizione dal soggetto proponente. Il cofinanziamento non potrà essere complessivamente inferiore al 20% del finanziamento di ANCI TOSCANA. Qualora la proposta coinvolga più organizzazioni costituite in partnership, è necessario specificare le modalità e gli ambiti di collaborazione, producendo i documenti di intesa/collaborazione con l'organizzazione capofila proponente, a cui sarà destinato l'intero trasferimento dei fondi; dovrà altresì essere indicato per ciascuna delle attività proposte il soggetto attuatore.

Non saranno ritenuti ammissibili i costi relativi a oneri non direttamente riconducibili al progetto, oneri per l'acquisto di beni immobili o per la ristrutturazione di immobili, oneri per l'acquisto di beni mobili non strettamente necessari per lo svolgimento del progetto, spese per l'ordinario funzionamento dell'Organizzazione, qualora non riferite al progetto, oneri relativi ad attività promozionali (su attività diverse dal progetto) e a spese di rappresentanza dell'Organizzazione, oneri già coperti per attività oggetto di convenzione con Enti pubblici o soggetti privati.

Sono considerate inammissibili - e quindi escluse dalle successive fasi della procedura, le manifestazioni d'interesse:

- pervenute oltre il termine di scadenza stabilito nel presente Avviso;
- presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'Art.2
- prive della documentazione richiesta ai sensi dell'Art.2 del presente Avviso;
- presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art.3 del presente Avviso;

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale. Solo in caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali l'Amministrazione procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti.



D. copia dello statuto o atto costitutivo dell'organizzazione proponente e degli eventuali partner.

Art. 6 – Modalità e criteri di selezione del partner progettuale

Le proposte progettuali presentate saranno valutate da apposito gruppo di valutazione nominato con decreto direttoriale mediante attribuzione di punteggio numerico assegnato secondo il seguente sistema di valutazione.

La commissione sulla base dei criteri sotto indicati procederà alla valutazione e stilerà una graduatoria; si precisa che per entrare in graduatoria si dovrà raggiungere un punteggio di almeno 60 punti
La proposta progettuale che ottiene il punteggio più alto sarà ammessa alla successiva fase di co-progettazione

Criterio:	Punteggio massimo
Qualità della proposta e coerenza con il piano economico	10
Qualità della proposta in termini di inquadramento metodologico dell'intervento	10
Qualità della proposta in termini di offerta del servizio sul territorio	10
Elementi di integrazione e raccordo con il territorio	15
Caratteristiche del percorso proposto in termini di integrazioni con il sistema dei servizi e delle Azioni previste del Piano	10
Esperienza maturata dal proponente sulla tematica	10
Esperienza maturata dal proponente nella realizzazione di interventi oggetti del presente avviso	15
Modello organizzativo per la gestione delle attività ATI	5
Qualità delle risorse umane (curricula operatori)	5
Totale	90
Punteggio in merito alla percentuale di co-finanziamento:	
Percentuale di co-finanziamento del partner tra il 20% e il 30% del costo totale del progetto	5
Percentuale di co-finanziamento del partner oltre il 30% del costo totale del progetto	10

Art. 7 – Percorso di co-progettazione

Il percorso di co-progettazione procede per fasi successive:

Fase 1) individuazione del soggetto partner:

- a) in possesso di requisiti di ordine generale, tecnico, professionali e sociali di cui all'art. 2 del presente avviso;
- b) caratteristiche della proposta progettuale e del piano finanziario, che sarà valutata in base ai criteri di cui all'art. 4 del presente avviso.

Fase 2) avvio della co-progettazione, con il partner selezionato ed elaborazione del progetto operativo di sintesi della proposta progettuale selezionata.

In questa fase la proposta progettuale ammessa è sviluppata fino a raggiungere lo stadio del progetto operativo. Lo sviluppo del progetto operativo avviene mediante l'interlocuzione tecnica tra l'amministrazione procedente e il soggetto o il raggruppamento di soggetti, che ha presentato la



proposta progettuale selezionata. ANCI TOSCANA può interrompere o sospendere in via definitiva la co-progettazione qualora non si raggiunga un accordo sul progetto operativo.

Alla fase della co-progettazione potranno partecipare:

- Direttore della Sds o suo\ sua rappresentante
- Responsabile del Dipartimento delle dipendenze della Toscana centro o suo\ sua rappresentante
- Comune di Prato nella persona di rappresentante della struttura tecnica dell'assessorato competente

Fase 3) sottoscrizione della convenzione e co-gestione interventi/azioni progetto esecutivo

Art. 8 – Stipula della Convenzione

Il rapporto di collaborazione tra ANCI TOSCANA e il soggetto partner del Terzo Settore sarà formalizzato con sottoscrizione di apposita convenzione contenente le modalità ed i termini per la realizzazione delle attività progettuali.

Si dovrà prevedere la formazione di una Cabina di Regia territoriale composta dall'ente\enti del Terzo Settore individuati nella procedura di co-progettazione, ANCI TOSCANA, Direttore della Sds o suo\ sua rappresentante, Responsabile del Dipartimento delle dipendenze della Toscana centro o suo\ sua rappresentante ed il Comune di Prato nella persona di rappresentante della struttura tecnica dell'assessorato competente.

Art. 9 – Finanziamenti e risorse economiche

Le azioni e gli interventi di cui al presente avviso sono finanziate:

- da ANCI TOSCANA con risorse pari ad € 200.000,00 per la durata progettuale compresa tra la data di sottoscrizione della convenzione e il 31 dicembre 2023
- dai partner attraverso un cofinanziamento aggiuntivo minimo di € 40.000,00 pari al 20% del finanziamento di ANCI TOSCANA. Il cofinanziamento può consistere nella valorizzazione di beni, servizi o personale per la copertura finanziaria delle attività aggiuntive ed innovative descritte nella proposta progettuale.

Si sottolinea che il finanziamento di ANCI TOSCANA assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner progettuale per consentirgli un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto alla funzione pubblica sociale. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato — alle condizioni e con le modalità stabilite dalla convenzione — solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal soggetto co-progettante.

I soggetti ammessi alla co-progettazione potranno ulteriormente essere coinvolti su specifiche progettualità per ricercare e attuare finanziamenti a sostegno delle attività proposte.

Art 10 – Luogo di esecuzione

I servizi e le strutture oggetto della presente selezione devono essere ubicati all'interno del territorio della Regione Toscana

Art 11 – Durata della Convenzione

La durata della convenzione è fissata dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2023 conformemente al termine apposto nell'Accordo di Collaborazione sottoscritto tra Regione Toscana e ANCI Toscana



Art. 12 – Pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito internet di Anci Toscana.

Art 13 – Informazioni relative alla raccolta dei dati personali

ANCI TOSCANA informa che, ai sensi del Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e del D. Lgs. n. 101/2018, tratterà i dati di cui è in possesso per finalità istituzionali, esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia.

Il titolare del trattamento dei dati personali è ANCI TOSCANA. L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici di ANCI TOSCANA e consultabile sul sito ANCI TOSCANA

Il DPO (Data Protection Officer o Responsabile della protezione dei dati personali) nominato da ANCI TOSCANA è l'Avv. Dr. Marco Giuri

Art. 14 – Richiesta di eventuali chiarimenti

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti tramite **pec all'indirizzo federsanitatoscana@pec.it** . Le risposte scritte ai quesiti saranno fornite a mezzo mail e pubblicate sul sito di ANCI TOSCANA in forma anonima.

Art. 15 – Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento è Simone Gheri

Il Responsabile del Procedimento
Simone Gheri
(firmato digitalmente)